

Domenica 12 maggio 2024 – una giornata con La Confraternita del Maiale **Grasso**

L'Accademia della Bugia nasce nel 2011 per valorizzare il Campionato Italiano della Bugia, manifestazione che si tiene ogni prima domenica di agosto. Si tratta di un evento organizzato sin dal 1966 nel paese di Le Piastre, e affonda le radici nei modi di fare dell'epoca pretelevisiva. Il Campionato, giunto all'edizione numero 48, si svolge ogni prima domenica di agosto ed è suddiviso in varie sezioni. In quella verbale, la più classica, ogni concorrente ha due minuti di tempo per raccontare una breve storia; a quella grafica vi partecipano oltre 300 disegnatori che inviano i loro lavori da tutto il mondo e i cui disegni vengono affissi per le vie del paese; quella letteraria raccoglie brevi racconti di 1800 battute e vanta come presidente di giuria lo scrittore Sandro Veronesi. Data la sua proverbiale follia, nel 2021 ha acquistato l'ex Cinema Italia di Le Piastre chiuso nel 1989 per farne uno spazio polifunzionale. Lì prenderanno vita anche il Museo della Bugia e quello del ghiaccio in una sala polifunzionale dai forti connotati sociali.

--



Accademia della Bugia APS - Via della Chiesa, 27 - 51100 Le Piastre.

Seguici sul sito www.labugia.it

La chiesa di S. Ilario

A Le Piastre, nel 1684 ed in prossimità del valico fu benedetto il piccolo oratorio di S. Antonio poi distrutto durante la seconda guerra mondiale. Nel 1785, con decreto del vescovo Scipione de' Ricci, lo stesso oratorio fu elevato a chiesa parrocchiale scorporata da quella di Cireglio. A tale ordinamento ed in onore di S. Ilario (vescovo di Poitiers nel IV secolo), seguì l'edificazione di questa chiesa che presenta l'aspetto attuale dopo interventi succedutisi sin dalla seconda metà dell'Ottocento.



Chiesa S. Ilario , facciata



Chiesa S. Ilario , interno

Le Piastre (Pistoia)

Nonostante una data più antica (il 1579), impressa sul muro di un'abitazione, e nonostante l'**Ostensorio di San Bernardino** (di cui restano solo testimonianze fotografiche), che farebbero pensare ad un insediamento ben precedente lungo la **Via Vecchia Montanina**, il paese de **Le Piastre** si è sviluppato nel corso del 1700, intorno alla **Chiesa di Sant'Ilario**, che divenne il centro della parrocchia omonima, istituita nel 1785 dal Vescovo Scipione de Ricci.

Lo sviluppo con la strada XIMENIANA

Con la realizzazione della **Strada Ximeniana**, che unisce **Pistoia a Modena**, il nucleo si è via via ampliato e gli abitanti sono cresciuti considerevolmente di numero. Si pensi che, a metà del 1800, la parrocchia contava più di 900 anime.

Lungo la suddetta arteria di comunicazione il paese, come si è detto, crebbe di importanza e ne è prova il fatto che fu sede di una Stazione di Posta con annessa Osteria e cambio dei cavalli; le altre erano a **San Marcello, Pianosinatico e a Boscolungo**.

A Le Piastre risiedevano contadini, boscaioli, pastori, artigiani, emigranti stagionali e la loro vita non era semplice, come del resto in tutta la nostra Montagna.

E' esemplificativo un fatto tramandato dalla Storia. **Giuseppe Bartoli**, un barrocciaio del luogo, si arruolò nelle file della milizia civica di Pietro Leopoldo dietro lauto compenso, al posto di un possidente di **Casore del Monte**. Questo sacrificio gli consentì di sollevare i propri cari dallo stato di povertà assoluta in cui versavano.

L'industria del ghiaccio

Nel corso del 1800, l'**Alta Valle del Reno** divenne famosa per la produzione del ghiaccio naturale (peraltro nata nel 1700) e **Le Piastre** ne fu il centro.

Lungo la valle esistevano una settantina di laghi, cioè di vasche artificiali, a forma circolare ellittica o rettangolare, nei quali si ghiacciava l'acqua del fiume e dei fossi, e almeno una quarantina erano nel territorio piastrese.

Questa attività dava lavoro alla maggior parte delle famiglie del luogo e vi erano impegnate più frequentemente le donne, dato che i mariti spesso partivano per andare a fare il carbone.

Era un lavoro durissimo e impiegava buona parte dell'anno: in estate c'era da pulire le vasche dai residui e dalle foglie; in autunno ci si preparava per captare l'acqua, dal **Reno e dal Fosso delle Torbicchiole**, che in inverno si congelava all'interno delle vasche. Poi le lastre di ghiaccio venivano via via riposte nelle ghiacciaie, alcune delle quali erano coperte mentre altre scoperte, e per mantenerne bassa la temperatura si pressava la neve sopra le lastre e si copriva il tutto con uno strato massiccio di foglie secche di castagno. Infine nella tarda primavera e in estate si svuotavano le ghiacciaie e si caricava le lastre sui barrocci per commercializzarle

Il ghiaccio naturale dell' **Alta Valle del Reno** trovava una collocazione anche extraregionale, in **Liguria, in Emilia Romagna, nelle Marche e nel Lazio** e vi giungeva per ferrovia

Ma i mercati più “immediati” erano Pistoia e Firenze ed assai comunemente, lungo la via Ximeniana che scende in città, restavano sulla carreggiata le tracce dello sgocciolamento del ghiaccio trasportato sui barrocci.

Questa attività, fiorente per oltre un secolo, di fatto si concluse negli anni '30, soprattutto per la concorrenza spietata del ghiaccio artificiale, ma anche per l'ondata di “igienismo” che fece passare per insalubre il ghiaccio naturale.

Il turismo estivo

Così il paese de Le Piastre, con la popolazione ridotta a causa di un'emigrazione sfrenata, **riprese la sua vocazione agro-silvo pastorale, integrandola col turismo stagionale** che, per un cinquantennio, ha costituito una importante fonte di reddito

Il paese si reinventa: 11, tra alberghi e pensioni, e anche qualche allevamento...”strano”.

Quando la nostra Montagna era **luogo di villeggiatura**, i Signoroni lasciavano le metropoli (Firenze, Bologna, Milano) per godere della pace e della frescura estiva; allora i paesi si popolavano per i tre mesi estivi.

Alle Piastre erano ben 11 i luoghi di ricezione turistica, tra alberghi e pensioni, e spesso si organizzavano feste, sagre, rappresentazioni teatrali, scampagnate lungo i sentieri della montagna; c'era perfino un piccolo cinema, *Il Pidocchino*, sostituito poi dal grande *Cinema Italia*, agli inizi degli anni '60.

Insomma, in paese c'era gran vita e i residenti facevano a gara per trattare convenientemente i Signori Villeggianti, che gradivano molto il calore della gente di montagna.

Latte, formaggi e verdure erano prodotti in loco, infatti in molti, anche dopo gli anni '50, allevavano mucche, pecore, maiali e galline e alcuni iniziarono anche allevamenti poco “comuni”.

Nel Fosso di Bionzana qualcuno introdusse le **nutrie**, mentre all'Erba Minuta ci fu chi provò a metter su un allevamento di **oche**.

L'intraprendenza e la fiducia, quindi, non mancavano alla gente del posto.

Una nuova ondata migratoria

Dopo gli anni '50 anche nel territorio delle Piastre si è assistito ad un'altra ondata di emigrazione selvaggia verso paesi europei, africani e dell'America latina, tanto che qualcuno è arrivato ad affermare che oggi i “residenti piastresi in Brasile sono in numero assai superiore a quelli che vivono alle Piastre”.



*Fontana Campari, una delle tre rimaste
In Italia*



Le Piastre (Pistoia), veduta.



*Magazzino del ghiaccio, della ghiacciaia della
Madonnina, nei primi del Novecento.*



Museo della Bugia , Le Piastre



Passaggio attraverso il 44° parallelo



UN VIAGGIO NEL LABIRINTO DELLA STORIA



APERTO
Prenotazioni tel. 339/7524963
ORARIO PARTENZA VISITE GUIDATE
10:15-11:30 TOUR GUIDATO MERCOLEDÌ CHIUSO
15:00_16:30 TOUR GUIDATO
Prenotazione consigliata. I prezzi dei biglietti comprendono la visita guidata
A causa di lavori PNR



DOVE SIAMO• BIGLIETTERIA
E PARTENZA VISITE GUIDATE
Pistoia via Ripa della Comunità n.18 (Piazza del Duomo)

GIANLUCA +39 339/7524963



INTERO	€15,00
RIDOTTO 	€ 12,00
CONVENZIONI 	€ 10
FAMIGLIA 	€ 45,00
GRUPPI 	€ 10,00
SCUOLE 	€ 12,00

Pistoia Sotterranea

Un viaggio nel labirinto della storia

PISTOIA SOTTERRANEA, CON I SUOI 900 METRI, È IL PERCORSO IPOGEO PIÙ LUNGO DELLA TOSCANA

NB a causa di lavori di demolizione all'interno dell'Ospedale del Ceppo attualmente il percorso non è accessibile a persone con disabilità motoria

L'antico percorso del Torrente Brana, successivamente ridotto a gora, attraversa longitudinalmente gran parte del centro storico pistoiense. Il sito ipogeo "Pistoia Sotterranea" mostra le fasi storiche e architettoniche della costruzione dell'Ospedale del Ceppo e dell'espansione della città, che nel tempo ha inglobato ponti, torri e mura civiche.

L'attuale sito di Pistoia Sotterranea, si sviluppa sotto il comparto nord est della città e rappresenta l'antico percorso del torrente Brana, modificato e adattato all'inizio del XII sec. nell'ampliamento della seconda cinta muraria. Il torrente divenne nel corso dei secoli una cintura sanitaria su cui si affacciavano i primi Hospitales denominati appunto presso i ponti, per il crescente sviluppo del pellegrinaggio a Pistoia dovuto alla presenza della reliquia di San Jacopo. Contestualmente la zona del percorso museale documenta anche la presenza di varie attività produttive dipendenti dall'approvvigionamento idrico quali mulini, ferriere e non da ultimi lavatoi. Nel corso dei secoli la presenza in sito di diversi ospedali fa sì che venga costruito "sul Brana" l'Ospedale del Ceppo che divenne matrice dell'ipogeo nel corso dei secoli andando a fondere longitudinalmente sull'antico fossato tutte le strutture architettoniche e non solo nel suo sviluppo.

LEGGI TUTTO

Ospedale del Ceppo

L'Ospedale del Ceppo, fondato nel 1277 e rimasto funzionante fino al 2013, fu sede di una importante scuola di chirurgia, fondata nel 1666. A Pistoia venne sviluppato uno strumento da taglio perfezionato per utilizzo medico, chiamato PISTORIENSES GLADI. Questo strumento era il bisturi. Sulla facciata dell'Ospedale è possibile ammirare il fregio (sette pannelli in terracotta invetriata) con le 7 Opere di Misericordia, realizzato da Santi Buglioni e i tondi di Giovanni Della Robbia.

LEGGI TUTTO



Visita guidata

L'accesso a Pistoia Sotterranea è consentito solo con una visita guidata della durata di circa 1 ora

Il percorso di Pistoia Sotterranea si articola per circa 900 metri sul letto dell'antico torrente Brana. Per permettere una migliore lettura del sito viene applicato lo standard del "Museo parlato" ovvero la visita guidata inclusa nel biglietto di ingresso per offrire una migliore lettura del sito e una maggiore interazione con la guida a 360° sull'argomento storico. L'accesso è fruibile ai disabili motori con rampe di accesso e un sistema sperimentale a tappe di pannelli in braille con schemi della planimetria del sotterraneo per i non vedenti. Mentre per la parte archeologica abbiamo ritenuto opportuno riprodurre i manufatti ceramici rinvenuti nella bonifica del sito. Ceramiche prevalentemente per l'assistenza ospedaliera e di marcata provenienza di Montelupo Fiorentino.

LEGGI TUTTO

La storia del sito Pistoia Sotterranea

Come nasce il sito ipogeo di Pistoia Sotterranea

Pistoia Sotterranea è un'iniziativa privata, di un Ente privato, a cui si sono poi aggiunte le forze da parte del pubblico quale il comune di Pistoia e Regione Toscana. Tecnicamente è il primo projectitaliano di questo tipo con iniziativa privata su un sito del Demanio dello Stato, non classificabile nella normativa dei Beni Culturali. La nascita del progetto segue comunque un lungo lavoro di un gruppo di volontari dell'associazione(I.R.S.A)e parte nel lontano 1987 con il sottoscritto all'ora studente di architettura e Simone Zine studente di archeologia, entrambi studenti lavoratori. Nel corso degli anni, fra gli impegni abbastanza gravosi di studio e lavoro, abbiamo portato avantiinsieme diverse attività di ricerca coadiuvati, a seconda anche delle disponibilità di tempo libero, da molti altri amici e volontari di avventura all'interno dell'associazione.

LEGGI TUTTO

MAPPA INTERATTIVA SCOPRI IL PERCORSO SULLA MAPPA INTERATTIVA.

CLICCA E VISUALIZZA LE FOTO E GLI APPROFONDIMENTI

